

ALLE STUDENTESSE E AGLI STUDENTI DEL GALVANI

in particolare, ai Rappresentanti di classe e d'istituto

Ho letto con attenzione il verbale della vostra assemblea e, prima di tutto, voglio complimentarmi con voi per la formula di chiusura che avete utilizzato, auspicando un felice proseguimento dell'anno scolastico, anche mediante una serie di miglioramenti che avete proposto.

Complimenti anche per la forma che avete utilizzato e la correttezza lessicale, anche se, mi raccomando, la prossima volta dovete rispettare fedelmente l'ordine del giorno, sia nella discussione che nella verbalizzazione, altrimenti risultano inutili la convocazione, l'autorizzazione e il verbale.

Dalla lettura complessiva del documento e senza scendere ancora nei particolari si nota chiaramente uno stato di malessere e di disagio scolastico di molti di voi: mal sopportate quello che lo Stato, il MIUR e questo Istituto vi offrono, perché tutte le richieste messe a verbale indicano la volontà di essere altrove, di trascorrere il minor tempo possibile a scuola, con i docenti e con me, a svolgere le attività che il POF ha previsto per voi.

Fateci caso: mi chiedete di ridurre il tempo-scuola, di svolgere un'assemblea al mese, di organizzare visite guidate e viaggi d'istruzione nel periodo delle lezioni e non dopo; insomma, anche se per motivi accettabili, **la richiesta è una sola, cioè quella di trascorrere il minor tempo possibile a scuola**, nelle aule, tra i banchi e al cospetto di insegnanti e lavagne, anche se interattive e multimediali!

Per certi versi è giusto e normale che sia così, ma è altrettanto giusto cominciare a pensare che non tutto (anzi quasi niente) nella vita di ciascuno di noi può essere sempre piacevole e simpatico, ma ci sono cose che si devono fare anche quando non ci piacciono e qualche volta ci sembrano insopportabili.

Tutto questo deve comunque far riflettere me e i Docenti e ci deve convincere della necessità di fare, prima di ogni altra cosa, prima di ogni tentativo di insegnamento, prima di ogni possibile "trasmissione" di saperi e conoscenze, di fare - dicevo - una costante attività di orientamento, di coinvolgimento, di sostegno alla naturale curiosità dei giovani, di sviluppo della loro motivazione alla ricerca e alla soluzione dei problemi, insomma di rivolgere il massimo della nostra attenzione alla costruzione di un interessante progetto di vita/studio/lavoro che nessun altro può aiutarli a realizzare.

Senza tutto questo, avremo sempre dei ragazzi e delle ragazze pronti a scappare via dalla scuola, a chiedere di essere altrove, a cercare in ogni modo di evitarci e di affrontare la difficoltà dello studio.

ORARIO DI LEZIONE

Le caratteristiche deliberate dal Consiglio d'istituto sono le seguenti:

1. un solo turno, nella fascia antimeridiana, senza prolungamenti o rientri pomeridiani;
2. distribuzione su 6 giorni settimanali, con orario di entrata alle 8,15;
3. distribuzione su tutte le classi dell'onere derivante dalla 33^a ora di geografia nelle seconde classi.

Rispetto a queste decisioni, considerando il n° di classi (56) e di aule (42) a disposizione, ho chiesto all'apposita Commissione di organizzare un orario delle lezioni che evitasse lo spostamento di 5/600 studenti ogni ora da un'aula all'altra e ai laboratori (utilizzati in contrasto con la loro destinazione d'uso) e viceversa, per ovvi motivi di prevenzione e sicurezza: non si tratta di pochi metri (spesso bisogna spostarsi di 2 piani o attraversare l'intero edificio), non ci sono 3/4 addetti alla vigilanza, ma uno solo ai piani e il

"traffico" di studenti è veramente caotico e problematico, altamente a rischio per tutti e con notevole disturbo delle classi che restano in aula a svolgere il proprio lavoro (esiste anche un inquinamento acustico di cui devo tener conto, assolutamente negativo per ogni forma di insegnamento e apprendimento).

La vostra proposta di revisione dell'orario comporta questo problema ed io non posso accettarla e consentirla: qualunque cosa di negativo dovesse accadere in questi spostamenti, anche se i docenti dovessero accompagnarvi, **i primi a pagarne le conseguenze più gravi sareste voi, poi le pagherebbero i docenti cui le classi sono affidate e infine io in qualità di "datore di lavoro"**, con gravi problemi professionali, civili, penali e pecuniari, ma soprattutto etici e professionali per non aver fatto il mio dovere, per non aver prevenuto i rischi per ciascuno di voi, dei vostri docenti e del rimanente personale scolastico.

Questo non me lo potete chiedere. Su questo non posso e non devo recedere.

Che si può fare allora per "*un felice proseguimento dell'anno scolastico*", contemperando i vostri problemi di spostamento casa-scuola con i miei di spostamento aule-laboratori-palestra?

La prima cosa da fare è venirci incontro, ognuno facendo un passo verso l'altro: io devo considerare le vostre difficoltà e voi dovete capire le mie.

L'orario attuale riduce da 56 a 42 le classi che frequentano le aule e i laboratori, evitando così gli spostamenti e riducendo i rischi ed è questo il motivo per cui la Commissione ha proposto e io ho disposto tale orario, che ha anche altri vantaggi:

- consente di svolgere 2 ore continuative in laboratorio (altrimenti è necessario spezzettarle);
- consente di svolgere 2 ore continuative di Scienze motorie (e non 1 o 4 come l'anno scorso);
- consente di avere un giorno settimanale leggero (altrimenti l'alternativa è comunque di 6 giorni pesanti di cui 2/3 comunque di 6 ore);
- consente di svolgere l'attività fisica sempre in palestra o in piscina e nelle strutture sportive (altrimenti bisogna rispettare un turno almeno bisettimanale e per un'ora sola su 2), con maggiore sicurezza per tutti: incrociamo le dita, ma con questo orario gli infortuni in palestra sono diminuiti quasi del 100%.

L'unico svantaggio è rappresentato da 2 gg in più a 6 ore, con i relativi problemi di trasporto, di rientro a casa e di "pesantezza" della sesta ora.

Ci sarebbe una soluzione in grado di risolvere entrambi i problemi, rispettando anche quelli che sono i miei doveri di capo d'istituto e di datore di lavoro: insieme ai Rappresentanti degli studenti ho effettuato una ricerca sulla residenza/provenienza di ciascuno di voi e sui mezzi di trasporto nell'area giuglianese e mi sono convinto che esistono le condizioni per poter utilizzare le opportunità offerte dalle CC.MM. 243/79 e 192/80, relative appunto alla riduzione dell'ora di lezione per "*accertate esigenze sociali degli studenti, derivanti da insuperabili difficoltà nei trasporti*" (C.M. 243/79) e per ulteriori "*particolari situazioni di necessità*" (C.M.192/80).

Con un orario come quello attuale, tali norme prevedono una riduzione di 10 minuti per 1 o 2 ore, eccezionalmente anche per 3 ore, **per un totale quindi di 30 minuti al giorno**; se aggiungiamo 15 minuti di anticipo al mattino (entrata alle ore 8,00 invece che alle 8,15), avremmo risolto gran parte dei nostri problemi, in quanto **l'uscita per tutti sarebbe alle 13,30**; senza l'anticipo, l'uscita sarebbe alle 13,45, anche per non sovrapporci al vicino Liceo. Discutiamone insieme prossimamente.

LABORATORI

"Se ascolto dimentico, ... se faccio capisco". Questo vale per i laboratori, ma anche per lo studio e le esercitazioni a casa. Comunque sia, ripeto quella frase da 5 anni in questa scuola e quindi sono decisamente d'accordo con voi, anche se non mi risulta che le attrezzature siano "malfunzionanti o inesistenti", in quanto i responsabili e i preposti ai laboratori mi fanno rapporto il primo di ogni mese e mi rassicurano sulla situazione degli stessi; per evitare equivoci, allora, fin da questo mese **i Rappresentanti degli studenti eseguiranno la verifica della funzionalità dei laboratori insieme ai Responsabili e ai Tecnici** in modo da rendersi conto personalmente delle effettive condizioni di strutture e materiali ed eventualmente chiedere l'acquisto e la dotazione degli stessi; **metto a disposizione € 10.000,00 per ogni laboratorio e aspetto le vostre richieste**; inoltre, da lunedì prossimo, in occasione della presentazione del POF, i vostri Docenti vi presenteranno **la specifica programmazione delle attività di laboratorio e potrete anche chiedere eventuali integrazioni e miglioramenti**.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

In relazione al POF e alle attività in esso previste, quindi anche per le visite guidate e i viaggi, il Preside esegue, organizza e gestisce le delibere dei Docenti nei Consigli, nel Collegio e nel Consiglio d'Istituto, in quanto visite e viaggi rientrano completamente nelle scelte didattiche dei professori (come succede per le lezioni, per i libri o per le altre attività).

Qualche anno fa ho già chiarito le difficoltà che presenta lo svolgimento di tali attività (costi, sicurezza, accompagnamento, comportamento durante i viaggi, copertura della parte di classe che non partecipa, impossibilità di retribuire gli accompagnatori, ecc), **ma sono pronto da domani mattina a gestire qualsiasi proposta mi venga fatta da Consigli e Collegio in relazione all'argomento**.

Per questo motivo e per evitare ulteriori fraintendimenti, come per i laboratori, **da domani sarà istituita un'apposita commissione congiunta studenti-docenti al fine di avanzare proposte, decidere negli OO.CC. e realizzare visite guidate e viaggi d'istruzione, durante l'anno scolastico**.

Vi ricordo solo la necessità di preoccuparvi della massima partecipazione possibile di studenti per ciascuna delle classi coinvolte e la comprensione per le eventuali difficoltà economiche di alcuni dei vostri compagni, in quanto il contributo della scuola è sicuramente insufficiente a consentire viaggi per tutti e per destinazioni lontane.

ASSEMBLEE

Un'assemblea dovrebbe durare 6 ore e non terminare alla terza ora; questo è il motivo per cui vi è stata offerta la possibilità di svolgerle anche al pomeriggio, per evitare di sprecare troppe ore di lezione, ma qui torniamo alle considerazioni che facevo in premessa; **chiedere l'assemblea è un diritto, ma non un dovere...**, nel senso che se c'è qualcosa di serio ed importante da discutere **si può chiedere e quindi svolgere anche ogni mese**, come da regolamento; in caso contrario non è detto che bisogna farla per forza!

IL PRESIDE, Giuseppe Pezza